

PARLAMENTO EUROPEO

2004



2009

Commissione per l'agricoltura

PROVVISORIO
2004/2129(INI)

17.9.2004

PROGETTO DI PARERE

della commissione per l'agricoltura

destinato alla commissione per gli affari costituzionali

sul parere del Parlamento sul progetto di trattato che istituisce una Costituzione per l'Europa
(2004/2129(INI))

Relatore: Friedrich-Wilhelm Graefe zu Baringdorf

PA_NonLeg

MOTIVAZIONE

Per quanto riguarda il settore agricolo il Parlamento europeo ha, per lungo tempo, dovuto battersi per ottenere la codecisione. Sin dall'inizio della politica agricola comune, pressoché mezzo secolo fa, il Parlamento europeo e la sua commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale hanno svolto un ruolo meramente consultivo. A tutt'oggi il consiglio dei ministri dell'agricoltura può ignorare l'opinione del Parlamento europeo e disporre, senza alcun controllo democratico, di pressoché la metà del bilancio dell'Unione.

Questo deficit democratico oltre che rendere impossibili per decenni le necessarie riforme ha comportato gravi crisi nel settore della salute pubblica, della tutela ambientale e della protezione degli animali. La crisi della ESB non si sarebbe propagata in maniera così catastrofica se il Parlamento fosse stato a suo tempo coinvolto in sede codecisionale nelle misure di prevenzione e di lotta.

Il Parlamento europeo, ed in particolar modo la commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale, non si sono mai rassegnati a questo deficit democratico. In sede informale non di rado esso è riuscito ad imporre contro il Consiglio una specie di codecisione sospendendo i suoi pareri e negoziati con la Commissione. Sarebbe auspicabile che dal trattato di Amsterdam fossero nuovamente applicati i diritti di codecisione quantomeno nei settori della tutela ambientale, della sicurezza alimentare e della protezione dei consumatori. Ma la politica agricola comune con i suoi potenti strumenti quali l'organizzazione di mercato e la promozione degli investimenti e dei redditi continua a sottrarsi ai controlli dell'unica istituzione europea legittimata da elezioni democratiche a suffragio universale diretto.

Il progetto di Costituzione della Convenzione europea ha prospettato una maggiore legittimazione democratica e ciò ad onta delle vive proteste di taluni Stati membri che paventavano una riduzione degli introiti nazionali a carico del bilancio dell'UE. Ora il PE ha voce in capitolo per quanto riguarda tutte le decisioni di massima relative alla politica agricola. In taluni casi tuttavia, quali la fissazione di quote, prezzi e restrizioni quantitative, il progetto di Costituzione costituisce un deterioramento rispetto alla situazione attuale giacché consente al Consiglio di decidere senza la partecipazione del Parlamento europeo. Pertanto in ultima analisi il compromesso della Conferenza governativa di Bruxelles pur costituendo un passo nella giusta direzione è lungi dal comportare un'ampia codecisione.

Una tutt'altro che irrilevante lacuna del compromesso di Bruxelles consiste nel fatto che al Titolo III, articolo III-123 della Costituzione sono stati ripresi pari pari gli obiettivi della politica agricola comune decisi mezzo secolo fa, obiettivi che oggi risultano in contrasto con la politica agricola nel frattempo più di una volta riformata e sono lungi dall'imprimere i nuovi impulsi necessari quanto urgenti alla promozione dell'economia agricola nonché all'integrazione della politica ambientale e della protezione degli animali. Inoltre non è certo giudizioso dissociare la politica agricola comune dallo sviluppo rurale e dalle relazioni con i paesi in via di sviluppo e con altri partner commerciali.

Il relatore rileva pertanto che il compromesso contestuale al testo costituzionale costituisce un progresso con lacune che in futuro occorrerà colmare. Lacune tuttavia che non rimettono in discussione il grande successo dell'integrazione europea nell'ambito della Costituzione comune. Nell'imminenza del processo di ratifica il Parlamento dovrebbe adoperarsi al

massimo per convincere i cittadini dei progressi di cui si avvantaggerebbero con l'adozione della Costituzione. La politica agricola comune costituiva e costituisce un pilastro basilare dell'integrazione europea e lo rimarrà se, all'esterno, caldeggerà leali relazioni commerciali internazionali nel settore dei prodotti alimentari e delle materie prime e, all'interno, raccoglierà le nuove sfide dello sviluppo rurale e di un'agricoltura sostenibile sul piano ecologico, economico e sociale. Alludiamo, in particolare, all'utilizzo delle nostre risorse nel pieno rispetto dell'ambiente e alla redditività economica delle nostre aziende agricole che mettono a disposizione dei consumatori, a congrui prezzi, i prodotti agricoli essendo inteso che la politica agricola deve rimanere accettabile sia per gli agricoltori che per l'intera società.

SUGGERIMENTI

La commissione per l'agricoltura invita la commissione per gli affari costituzionali, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. plaude all'estensione della codecisione del Parlamento europeo all'organizzazione comune dei mercati agricoli nonché alle altre disposizioni necessarie all'attuazione degli obiettivi della politica agricola comune; chiede tuttavia che nell'ambito di una futura revisione del trattato costituzionale siano colmate le restanti lacune relative alla codecisione nel settore agricolo, con specifico riferimento a quelle risultanti dagli articoli III-230, paragrafo 2 nonché III-231, paragrafo 3;
2. deplora vivamente in tale contesto che questioni, sinora soggette alla consultazione, con specifico riferimento alla fissazione di quote, prezzi e restrizioni quantitative di cui all'articolo III-231, paragrafo 3, possono essere d'ora in poi decise dal solo Consiglio senza partecipazione del Parlamento; reputa ciò controproducente alla luce della tendenza ravvisabile nel trattato costituzionale a colmare il deficit democratico; invita pertanto il Consiglio a definire, nell'ambito delle sue competenze legislative, le condizioni normative delle materie di cui all'articolo III-231, paragrafo 3; reitera la sua richiesta di vedere le questioni soggette a consultazione e finora considerate oggetto di regolamenti e/o decisioni del Consiglio nell'ambito del trattato costituzionale in materia agricola specie all'articolo III-231, paragrafo 3, rientrare in futuro nella competenza esecutiva della Commissione soltanto se detta competenza sia stata in precedenza demandata dal Parlamento e dal Consiglio tramite un atto giuridico approvato ai sensi della procedura di codecisione;
3. rileva che gli obiettivi della politica agricola comune di cui all'articolo III-227 risultano in contrasto con gli obiettivi dell'Unione europea di cui all'articolo I-3; reputa pertanto indispensabile che gli obiettivi della politica agricola comune siano aggiornati per tener conto dei più recenti sviluppi di detta politica, con specifico riferimento al suo ruolo multifunzionale nei confronti degli stessi agricoltori, dello sviluppo rurale, dell'ambiente e dei consumatori;
4. con riguardo agli obiettivi della politica agricola comune ritiene appropriato il seguente testo:

"L'obiettivo della politica agricola comune consiste nel:

- a) sostenere nell'Unione europea un'agricoltura multifunzionale e consona con gli imperativi ambientali e paesaggistici, atta a promuovere la biodiversità, garantire la razionalizzazione della produzione agricola, grazie ad un sensato ricorso ai progressi tecnici, nonché a promuovere l'impiego ottimale dei fattori di produzione specie della manodopera;
- b) garantire comparabili condizioni di vita e congrui redditi alla popolazione agricola e

rurale grazie, in particolar modo, al varo di una politica dello sviluppo rurale ed all'aumento del reddito procapite degli addetti agricoli;

- c) stabilizzare e regolare i mercati ed evitare le crisi,
 - d) garantire l'approvvigionamento;
 - e) controllare l'approvvigionamento dei consumatori a congrui prezzi;
 - f) promuovere la qualità e la sicurezza dei prodotti agricoli e alimentari";
5. plaude alla soppressione della differenziazione finora operata in bilancio fra spese obbligatorie, che finora riguardavano essenzialmente il settore agricolo, e spese non obbligatorie giacché ne consegue un sostanziale ampliamento dei diritti del Parlamento europeo in materia di bilancio.

PROCEDURA

Titolo	Progetto di trattato che istituisce una Costituzione per l'Europa
Riferimenti	2004/2129(INI)
Commissione competente per il merito	AFCO
Cooperazione rafforzata	##
Relatore per parere Nomina	Friedrich-Wilhelm Graefe zu Baringdorf 26.7.2004
Esame in commissione	2.9.2004
Approvazione dei suggerimenti	##
Esito della votazione finale	favorevoli: ## contrari: ## astensioni: ##
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	##
Supplenti presenti al momento della votazione finale>Supplenti presenti al momento della votazione finale	##
Supplenti (art. 178, par. 2) presenti al momento della votazione finale	##